



AMICI DELLA MUSICA. Il gruppo vocale palermitano si cimenta in uno spettacolo che segna una svolta nella sua attività

I SeiOttavi: «L'opera lirica a modo nostro» Stasera al Politeama debutta «Vucciria»

«È un'opera in costume con tanto di libretto, compositore, e un allestimento multimediale anche per rispondere alle esigenze del pubblico di oggi».

Sara Patera

PALERMO

Anteprima assoluta di *SeiOttavi...All'Opera*, stasera alle 21,15 al Politeama, per gli Amici della Musica. «Siamo classici - esordisce Massimo Sigillò Massara - e *Vucciria* è un'opera vocale».

●●● Qual è il rapporto tra questa «Vucciria» e il teatro d'opera a cui si fa riferimento?

«Noi come Sei Ottavi esistiamo dal 2005. Ci siamo resi conto che dovevamo cercare una peculiarità da esportare cioè l'opera per non seguire le tracce di altri gruppi vocali internazionali. *Vucciria* significa esportare quel che siamo».

●●● Con gli elementi propri dell'opera lirica?

«È opera in costume con libretto, compositore, multimedialità per rispondere alle richieste di oggi e in questa chiave di originalità abbiamo destato attenzione».

●●● Con quale realizzazione anteriore a questo spettacolo che presenterete stasera?

«In *Vucciria* c'è una cornice, un quadro fatto di tanti frammenti che compongono alla fine il cortometraggio che si vedrà stasera e che da solo ha vinto una decina di premi internazionali, ai festival di Los Angeles, Chicago, in Australia, tra gli altri e ha ottenuto il premio come mi-



Una scena di «Vucciria», lo spettacolo dei SeiOttavi che debutta questa sera a Palermo per la stagione degli Amici della Musica

gior videoclip, regia e musica».

●●● E dal corto...

«Da qui nasce *Vucciria*. La narrazione di una giornata alla Vucciria».

●●● In senso realistico?

«Il testo è fatto di frammenti in varie lingue ma noi non parliamo. Nello spettacolo c'è anche il momento della processione religiosa».

●●● E la musica?

«È solo vocale, composta da Gaetano Randazzo».

●●● I costumi a che cosa s'ispirano?

«Ciascuno di noi ha un costume che richiama il personaggio tratto da un film».

●●● Ci sono anche momenti coreografici?

«Al Politeama saranno in forma ridotta per obbligo di spazio. Ci sono due mimi e sono previsti anche per noi. E dal fondo della sala c'è anche un momento in cui arriverà un gruppo di bambini, di voci bianche in processione».

●●● Un impegno, una sfida,

questa «Vucciria»?

«È il primo esperimento nostro, sicuramente un esperimento audace. Noi ci prendiamo anche in giro, l'autoironia è una delle nostre armi. Sicuramente questo spettacolo è il punto di partenza anche per diversificarci da gruppi vocali che si sono affermati da tempo».

●●● C'è anche qualche riferimento all'opera lirica?

«Le musiche sono tutte originali tranne tre brani, uno dei Queen, un altro dal *Così fan tutte* mozartiano e citiamo anche

una ninna nanna bachiana».

Vucciria si avvale delle voci di Elisa Smeriglio (soprano), Chiara Castello (mezzosoprano), Alice Sparti (contralto), Vincenzo Biondo e Kristian Thomas (tenori), Vincenzo Granuscio e Massimo Sigillò Massara (bassi), della musica di Gaetano Randazzo, dei movimenti coreografici di Marika Riggio, delle proiezioni video di Marta Visconti e Giuseppe Trento, dei costumi a cura di Vito Bartucca, delle scene di Francesco Santoro. La regia del corto è di Michele Di Salle. (*SPA*)